



Firenze, 19 giugno 2024

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Verbale del Consiglio Collegio Docenti

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. F. Arrigoni

prof.ssa B. Aterini

prof. A. Brodini

prof.ssa L. Rovero

prof. Sandro Parrinello

prof. M. Tanganelli

dott.ssa Anna Laura Petracci

dott. Giacomo Serangeli

assenti giustificati:

o.d.g. – Offerta formativa - Calendario didattico

La volontà di convocare il collegio dei docenti è nata per richiesta di revisione e aggiornamento del calendario didattico di dottorato, da elaborare per l'anno accademico 2024-2025. Sono state affrontate nuovamente alcune tematiche stringenti, come l'aspetto tecnico legato ad una necessità di non condensare troppo il calendario didattico durante una sola settimana, ma distribuirlo in modo più "fluidico" durante l'arco del mese, così da permettere lo svolgimento delle altre attività dottorali durante l'arco della settimana. In merito a questo aspetto è stata presentata una proposta da parte dei rappresentanti, a conferma di come la distribuzione delle lezioni in metà giornata non incida su un eccessivo prolungamento del calendario durante l'anno accademico.

Gli aspetti emersi vogliono intendersi esclusivamente come finalizzati al miglioramento della modalità didattica proposta nell'anno accademico 2023/2024.

Di seguito viene riportata la discussione tra i vari membri del collegio:

- (Arrigoni) chiede per prima cosa se esista un registro delle presenze alle lezioni perché andrebbe concretizzato.
- (Petracci) conferma che da quest'anno hanno "attivato" un foglio di presenze alle lezioni e ogni tot. mesi viene consegnato a Priscilla.
- (Arrigoni) introduce la questione didattica, consapevole delle modalità di lezione "ripetuta" non ritenuta formativa: difatti conferma la necessità di dare originalità nel taglio e nel tema.

Per quanto riguarda la questione tecnica delle lezioni troppo condensate, il timore è quello che si allunghi il calendario didattico nel corso dell'anno. Pone, comunque, il dubbio riguardo l'impegno dottorale, nel senso che il dottorando nei 5 giorni diluiti potrebbe contestualmente avere convegni, conferenze o altri impegni che limitano la frequenza delle lezioni.

- (Petracci) quello potrebbe succedere ma sicuramente è un carico didattico meno intenso durante la settimana, quindi più gestibile a livello di impegni.
- (Rovero) pone un quesito in merito alle competenze trasversali, chiede come siano gestite, in quanto a parere delle sue dottorande risultano essere corsi sterili e superficiali, per cui rimane contraria a questa tipologia di corsi perché alla fine si pongono solo come perdita di un tempo prezioso.
- (Arrigoni/Petracci) confermano che è un corso erogato a livello di Ateneo e che da regolamento di dottorato per il momento vanno erogati almeno 6 CFU nei tre anni di dottorato.
- (Parrinello) va bene le lezioni distribuite in più settimane ma va risolta comunque la tematica "ricerca per il dottorato". La didattica deve risolvere e rispettare i crediti dell'Ateneo ma il dottorato necessita anche di una crescita del corso stesso, per implementare la ricerca.

La pluralità dei curricula con questa tipologia di lezioni porta al rischio che molte lezioni siano strettamente pertinenti per alcuni e molto meno per altri, questione ovviamente inevitabile. In altri dottorati vengono definiti dei corsi, ad esempio un curriculum inserisce 3 corsi che si attivano (o non si attivano) rispetto alla richiesta dei dottorandi, così come i corsi più trasversali che interessano tutti (ad esempio il patrimonio e ambiti architettonici che interessano tanti), magari affiancando corsi con un tema più settoriale, che interessa solo alcuni dottorandi. Inoltre, segnala l'importanza di temi più legati alla ricerca (corsi più nozionistici), crede dovrebbe essere una riflessione da fare.

- (Aterini) segnala che fino a pochi anni prima i corsi erano settoriali e non funzionavano bene, reputa invece sia importante aprire a collegamenti tra i vari temi.
 - (Parrinello) sicuramente alcuni corsi potrebbero strutturarsi come settoriali e alcuni generali a livello complessivo per tutti i dottorandi, ma alcuni settoriali si ritengono necessari, altrimenti si rischia di non offrire l'offerta didattica adeguata al dottorando.
 - (Aterini) il rischio è di diventare troppo settoriali (ognuno guardando al proprio settore) e invece bisogna interessarsi ai propri dottorandi, ma anche alla complessità. Gli anni prima ha dato un esito fallimentare.
 - (Petracci) concorda su quanto detto, infatti si potrebbe valutare di mantenere lezioni generali, ma che siano affiancate da lezioni specializzate perché comunque la comunità dottorale deve lavorare in modo unitario ma allo stesso tempo ogni settore deve specializzarsi, da un punto di vista formativo, con approfondimenti, per una didattica di terzo livello.
 - (Arrigoni) comprende la questione ma il timore riguarda un afflusso alle lezioni solo per 3 dottorandi circa.
 - (Parrinello) fa presente che magari alcuni dottorandi del primo e del terzo anno potrebbero interessarsi a determinati corsi settoriali del secondo anno di un altro curriculum e comunque si trovano a frequentarlo (e viceversa).
 - (Arrigoni) non è necessario aumentare il monte ore ma bisogna ricordare ai settori che hanno una piena autonomia di offerta.
 - (Rovero) segnala che i docenti erogano un certo numero di crediti perché obbligatori, se si vogliono fare lezioni specifiche per curriculum è necessario aumentare l'offerta formativa, o inserirle nel calendario.
 - (Arrigoni) concorda e fa presente che si possono fare entrambe le cose. Ad esempio dei cfu per curriculum e altri per le lezioni generali. Valutare se inserire nel minimo di ore o come aggiunta? Per cui vi sarebbero determinati cfu con un taglio disciplinare e determinati cfu per curriculum dedicati ai propri dottorandi. Bisogna supportare la vita accademica, ma la priorità sono le lezioni e le conferenze. L'Ateneo non ha specificato la modalità con cui fare queste lezioni, se settoriali o meno, quindi in effetti si potrebbe pensare alla soglia minima di lezione.
- Per cui ad esempio potrebbero essere 10 CFU di cui 8 generali e 2 settoriali e poi con una ripartizione diversa per monte ore, pensando così ad una quota di specialismo per il primo e secondo anno. Infine, conferma che va bene pensare ad un programma "diluato", settimane di metà giornate oppure 2/3 giorni su 5.
- (Brodini) segnala come molte volte alle conferenze del mercoledì ci siano poche persone, e in tal modo cade il senso di fare una lezione con figure importanti.

- (Parrinello) fa presente alcune tematiche per la strutturazione della formazione del dottorato, come la ricerca scientifica, bibliografica, la bibliometria, la scrittura di progetti, ecc. tematiche fondamentali per i nostri progetti e per la formazione, con una sfumatura più aderente al mondo dell'architettura. Si tratta di argomenti su cui devono essere preparati, sono un investimento per tutti, sia per i docenti che per i dottorandi.

Altrimenti si rischia che diventino conferenze, spot su spot; invece, è importante immaginare tre diversi tipi di conoscenza e didattica, una che riguarda gli ambiti generali per tutti, con un docente che non fa due ore di lezione, ma che si deve impegnare in un dialogo con i dottorandi (esempio Parrinello e Rovero, "progettazione di x tipo" oppure Brodini e x docente trattano "le indagini di archivio"), per cui pensabile come momento di condivisione tra i vari docenti del dottorato.

Altrimenti si rischia che le conferenze rimangano fini a sé stesse, risultando troppo generali su macrotemi; si può pensare di generare un *file rouge*, visto che vengono percepite come conferenze, ma trovare un match e un collegamento. E poi pensiamo alla lezione più specifica nell'ambito della ricerca applicata, che deve avere una formazione applicata e trasversale, e non fine e chiusa al settore disciplinare.

- (Arrigoni) va bene ma si pone la domanda se questi crediti debbano rimanere sul minimo da erogare o aumentare il monte ore e annessi cfu.

- (Petracci) con riferimento ai temi affrontati dal Prof. Parrinello, trova conferma nel documento redatto a conclusione della riunione con i dottorandi, in merito alle competenze basilari, come la scrittura di un articolo scientifico, la ricerca bibliografica, ecc., per cui conferma come sia importante inserire un ciclo di lezioni che facciano riferimento a questi aspetti.

- (Rovero) è d'accordo ma fa presente che la scrittura di articoli scientifici è diversa in base al curriculum. Serve una strumentazione molto diversa, per cui crede che si impari meglio con il proprio il tutor, non esiste un corso specializzato e vede la realizzazione della cosa un po' difficile.

- (Petracci) come dottorandi sappiamo bene che la scrittura di un articolo scientifico per il curriculum di strutture, ad esempio, è diverso da quello di storia, ecc. Per tale ragione i suddetti corsi potrebbero essere inseriti nei corsi curriculari, così che ogni settore affronti la propria metodologia.

- (Arrigoni) pone la questione del corso di sicurezza, in quanto necessario per sopralluoghi ecc. per questioni di sicurezza. Dura 5 anni, dopo i 5 anni scade e serve un rinnovo, per cui chiede di fare un sondaggio tra i dottorandi per capire chi lo abbia già svolto e chi no.

Si collega il Prof. Tanganelli e il Prof. Arrigoni fa un piccolo riassunto segnalando la questione delle lezioni divise per curriculum, e divise tra mattina o pomeriggio, o in 2/3 giorni intensivi a settimana.

- (Tanganelli) d'accordo sulla nuova impostazione e sul diluire le lezioni in più settimane perché in tal modo si "spalmano" meglio le varie attività dei dottorandi.

- (Arrigoni) per essere più operativi, ripassa quanto sia il monte ore e annessi cfu che ogni settore deve garantire, se alcune lezioni si dovessero sommare o accavallare non ci sono criticità.

- (Tanganelli) all'interno dei macrotemi è importante trovare un senso e non che lo stesso argomento venga trattato allo stesso modo ma da un docente diverso, quindi piuttosto che tre lezioni spot sullo stesso tema, sarebbe preferibile una visione critica di tre docenti sul tema in un unico incontro, sarebbe sicuramente più formativo per i dottorandi.

- (Arrigoni) concorda sulla modalità di lezioni da svolgere tra colleghi che si muovono sullo stesso asse, nonché trovare subito il metodo di lavoro e gli strumenti del lavoro.

- (Parrinello) chiede se si volesse fare un corso su come si promuove la ricerca o come si sviluppa un progetto di ricerca e sulla progettazione della ricerca. Come avviene un post-doc, una borsa Marie Curie? Potrebbe essere un tipo di corso in cui si forniscono delle informazioni ma allo stesso tempo laboratori per far lavorare il dottorando e fornirgli nuove competenze, ad esempio "trasformare la tua ricerca in un bando".

- (Arrigoni) va bene, potrebbero essere dedicati i primi 3/5 giorni del primo anno. Inoltre si può trovare un taglio comune. Bisogna impostare un calendario "diluato" per mezze giornate o 2/3 giorni, così da capire quant'è l'impegno di questo calendario (bisogna fare un passaggio con Priscilla) e poi pensare agli approfondimenti specialistici. Quant'è il numero delle ore minime che occorre per produrle, capire quant'è il monte ore diviso per

curriculum, pensandolo anche diviso per colleghi (come, ad esempio, la giornata dedicata che avevano avuto il Prof. Pivetta e il Prof. Bertocci).

- (Parrinello) segnala che si può chiedere ai singoli gruppi di lavorare ad una questione/tematica e poi portarla al collegio.
- (Tanganelli) fa presente che bisogna capire come organizzare le lezioni tra primo e secondo semestre perché allo stesso modo c'è il calendario per la didattica universitaria.
- (Arrigoni) certo, capire in quale giorno ci si può accavallare tra lezione dottorale e lezione universitaria, in base al docente.
- (Tanganelli) l'anno scorso abbiamo sistemato lo slot con Priscilla per le lezioni sovrapposte. E valutare se per quest'anno conviene tenere anche il mercoledì perché è sempre dedicato al Consiglio di dipartimento e ci sono sempre altre riunioni, per cui è preferibile saltare.
- (Rovero) pone il quesito se non convenga in quello stesso momento del collegio calcolare le ore e definire una % di lezioni curriculari e non? E pensa sia meglio avere le lezioni specialistiche curriculari al secondo anno. Il collegio comincia il calcolo del monte ore e dei cfu, facendo riferimento ai vari settori disciplinari e alle percentuali che ognuno dovrebbe erogare, divisi per curriculum.
- (Tanganelli) crede sia meglio lavorare insieme per i crediti comuni.
- (Arrigoni) pensa sia meglio prima fare il calcolo per dividere i vari cfu e capire poi chi fa cosa, e successivamente i docenti si parleranno e organizzeranno tra di loro.
- (Parrinello) Bisogna dare anche libertà al dottorando di costruirsi il proprio percorso con maggiore flessibilità, se il dottorando del primo anno crede siano meglio i corsi comuni e il secondo anno solo quelli settoriali, così sarà. Dividere le lezioni per anno è una formula rischiosa, meglio tenerla fluida, devono attingere i dottorandi dai cfu che reputano più conformi alla loro ricerca.
- (Tanganelli) concorda, è una visione diffusa in vari dottorati a livello nazionale.
- (Parrinello) bisogna permettere al dottorando il proprio percorso e la propria formazione, si può immaginare che un dottorando al secondo anno possa seguire per suo interesse e formazione un corso del primo anno, e viceversa.
- (Petracci) in merito al quantitativo di cfu erogati, viene chiesto se i cfu erogati con il programma di lezioni sia lo stesso quantitativo richiesto per anno da regolamento di dottorato, come ad esempio il primo anno 30 cfu.
- (Arrigoni, Tanganelli) no, sono massimo 16 CFU, il minimo che devono erogarci.
- (Petracci) ok allora c'è stata una non-comunicazione o errata comunicazione perché erano stati segnalati ai dottorandi più cfu.
- (Tanganelli) segnala che dobbiamo essere più attrattivi verso altri dipartimenti esternamente. Cercare di attingere esternamente da altre realtà.
- (Parrinello-Rovero) concordano in merito e la Prof.ssa Rovero pone solo il quesito di tempo e fondi.
- (Tanganelli) segnala che ci si può provare, anche strutturando un calendario didattico performante.
- (Arrigoni) concorda, bisogna favorire il dottorato con scambi e relazioni.
- (Tanganelli) fa presente che è necessario creare qualcosa che sia attrattivo, abbiamo delle specificità nel dottorato e per questo dobbiamo renderlo attrattivo, per cui fare un corso che vada fuori dal Dipartimento e allo stesso modo ci ritorni indietro. Ad esempio una persona che viene da fuori per seguire un corso di dottorato, pensiamo anche ad un mini corso di 8 ore, così da segnalare la qualità verso l'esterno, altrimenti si rischia di rimanere chiusi a raccontarci le ricerche tra di noi.
- (Arrigoni) concorda però vede il problema nella comunicazione.
- (Tanganelli) si può lavorare su una comunicazione per tempo, almeno 20 giorni prima ad esempio. La Prof.ssa Rovero si scollega perché ha un'altra riunione.
- (Arrigoni) fa presente che invierà il calendario con i vari cfu dedicati per settore, così da aggiornarli.
- (Rovero) segnala di fare in modo che i cfu curriculari non cadano in coincidenza delle lezioni aperte a tutti.
- (Arrigoni) conferma sia importante non si accavallino.

Il collegio si conclude con una comunicazione che sarebbe avvenuta poco dopo via mail, in merito all'invio del precedente calendario accademico 2023-2024, così da fare un raffronto e calcolare i cfu (e il monte ore) in base a questa nuova divisione fatta di lezioni generali e lezioni curriculari, così da potersi organizzare e ristrutturare il calendario accademico per tempo.

Verbalizzante: dott.ssa A.L. Petracci



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 07 gennaio 2025

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Verbale del Collegio dei docenti- ore 18.00 (piattaforma google-meet)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. F. Arrigoni

prof. G. Belli
prof. A. Brodini
prof. F. Collotti
prof.ssa S. Caccia Gherardini
prof. M. De Stefano
prof. M. De Vita
prof.ssa E. Ferretti
prof. S. Parrinello
prof.ssa L. Rovero
prof. M. Tanganelli
dott.ssa Anna Laura Petracci
dott. Giacomo Serangeli

assenti giustificati:

o.d.g.

- 1 Valutazione qualità del dottorato
- 2 varie ed eventuali

del dottorato per comprendere i temi e linee di orientamento del dottorato. Era stato cercato di definire il carattere di dottorato, per rimanere in un formato unico (DR A + DRB) ed erano stati unificati gli stessi temi sotto un cappello unico. Tutto si trova dentro una riconoscibilità che è importante per la visione del dottorato, qual è il cappello culturale che ci tiene assieme? Da qui è stato redatto un corpus di lezioni specifiche con ospiti che hanno portato il loro contributo dall'esterno, aspetto importante e significativo.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Allo stesso modo è necessario raccogliere tutte le locandine delle lezioni degli ospiti, cosa da vederle pubblicate anche sul sito.

Inoltre, le ore dedicate per le conferenze, dove ogni docente è coinvolto, si devono trasformare in una scheda descrittiva, una specie di syllabus individuale, così come per la didattica dottorale.

Anche la gestione del sito può essere un aspetto importante da valorizzare, diventa un lavoro di coordinamento per dare la stessa struttura a tutte le parti.

Francesco Valerio Collotti

Fa leva sul fatto che sia necessario inserire le locandine nel sito di dottorato, per maggiore conoscenza. Importante che ci sia qualcuno interno al DIDA che se ne possa occupare attivamente e direttamente. Questione che va più strutturata, con un calendario le cui iniziative siano divulgate.

La scuola di dottorato non è mai stata costituita perché la questione era "in movimento", anche se sul sito compare come già definita e istituita. Dopo di che sono state fatte iniziative "a cavalcioni", fatte come DRB e DRC nel mese di novembre e dicembre su cui i dottorati hanno speso dei soldi e bisogna fare una riflessione.

Dovrebbe essere un'occasione importante per i dottorandi, dal primo al terzo anno.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Si apre così il ventaglio di problematiche e lo ha raccontato anche Alessandro Brodini in altre occasioni, bisogna sicuramente sollecitare dottorandi ed è importante coinvolgere anche la Scuola di Architettura, così da riempire le aule.

Alessandro Brodini

Conferma come ci sia poca presenza e coglie l'occasione per aprire le lezioni alla Scuola di Architettura, nonostante ci siano stati già solleciti ai dottorandi. Dovrebbero essere almeno 20/25 presenze a lezione ogni volta, cosa che non accade, per cui magari è possibile pensare ad un massimo di assenze e poi pensare a provvedimenti disciplinari.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Non è stato formalizzato un registro di presenze, però credo ci sia un minimo di CFU da erogare.

Alessandro Brodini

Immaginare una maniera diversa di controllo e gestione della cosa.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Bisogna specificare che c'è un'offerta formativa minima prevista dal Rettorato e le cui lezioni dovrebbero essere obbligatorie. Dopo di che c'è un'offerta formativa più grande e trasversale, con ospiti, ecc...

Gianluca Belli

Quando l'organizzazione non era fondata su termini stringenti, i dottorandi dovevano avere attività di formazione che comprendevano anche corsi di lingua, ecc., organizzate in modo autonomo e poi ne veniva reso conto a fine anno. Se quest'offerta è di tale tipo, che comunque devono rendicontare un tot. di crediti, allora si tratta prendere le firme di presenza e verificare se alla fine vi sia un controllo a garantire affluenza. Forse c'è un fraintendimento sulla formazione, prendendo le lezioni come non obbligatorie; quindi, soluzione potrebbe essere strutturare la formazione in una maniera più cogente, inserendola nel pacchetto formativo obbligatorio.

Sandro Parrinello

Prende la parola su questo argomento.

Non si tratta di un corso di laurea dove vi è una costrizione a seguire le lezioni, il dottorato è quanto più di eterogeneo ci sia ed è impossibile immaginare un percorso che nei vari anni coincida con i vari interessi di tutti i dottorandi, ciascuno dei quali ha bisogno di informazioni diversificate per ogni argomento (tecniche, periodi storici, ecc.) per cui è normale non avendo a che fare con studenti, ma con architetti che fanno ricerche specialistiche, che possano esserci queste defezioni.

Come tutti, ha insegnato in tanti dottorati, sarebbe facile se ognuno avesse il proprio corso attivato dai singoli dottorandi, di dare risposta alle esigenze formative di cui ognuno ha bisogno. Pensiamo al calendario, dalla base (ad esempio: come si scrive un articolo, bibliografia, come si scrive un progetto, ecc.). Sta nella naturalezza del corso di dottorato di essere più o meno morbido.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Ok ma le ore vanno fatte perché da normativa, non c'è questo margine di totale libertà e un minimo di ore gli vanno date, potremmo fare un calendario più rigido e pesante ma lasciamo il minimo.

Sandro Parrinello

Il minimo delle ore è ok, ma in questo monte ore seguono quelle che gli interessano più ed altre meno.

Mario De Stefano

Si riallaccia al pensiero di Francesco Valerio Collotti, il dottorato può essere aggiornato.

Il dottorando avrà tempo anche successivamente di specializzarsi fino in fondo i propri interessi, è bene che una fase iniziale abbia un'esposizione delle conoscenze, un bagaglio culturale che sia interdisciplinare e che tale sia per come si presenta il dottorato. Da questo deriva il fatto che i dottorandi abbiano interessi personali ma è bene anche che abbiano conoscenze trasversali, perché gli interessi evolvono in base alle varie discipline.

Importante è quindi il percorso formativo, che deve essere maggiormente sviluppato nel dialogo con i dottorandi, però una volta definito dovrebbe riscuotere interesse di tutti o quasi tutti.

Anche il passaggio d'anno è diventato un passaggio formale, sarebbe utile capire a quante attività formative ha partecipato il dottorando.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Nella scheda di autovalutazione uno dei nodi è l'attività formativa. Il calendario di quest'anno è stato modificato sulle indicazioni dei dottorandi, la difficoltà è che questi passaggi subiranno un'ulteriore formalizzazione, perché le singole lezioni dei docenti si trasformano in schede dove verranno precisati i dettagli, che finiscono nella carriera del dottorando.

Emanuela Ferretti

A gennaio del 2023 hanno partecipato in rettorato con Fabrizio Arrigoni dove le attività erano schedate e molto categorizzate perché nel certificato finale del dottorando verranno elencati i crediti formativi elencati. Non è una scelta arbitraria ma la risposta alle scelte ministeriali a cui è difficile sfuggire.

Mario De Stefano

Conclude dicendo che il passaggio d'anno è un momento in cui si possono tirare le fila, oggi è diventata troppo una formalità, non solo per lo sviluppo della tesi ma anche per altre attività. L'incentivazione di altre attività viene anche dal collegio docenti che se lo fa in maniera efficace, comporta una maggiore partecipazione.

Francesco Valerio Collotti

In parte d'accordo con Sandro Parrinello però bisogna tenere conto che bisogna tenere insieme una comunità scientifica, occuparsi di tutte le cose specifiche ma anche di una comunità scientifica consapevole. Per fare molte cose, basta avere un calendario condiviso per tempo, cosa che oggi non accade. Qualche anno fa c'erano delle iniziative "how i did it?" che raccontava cosa aveva fatto un dottorando negli ultimi 3 mesi che trattasse più aspetti. Un altro punto per i dottorandi è informarsi di cosa si stanno occupando i dottorandi e confrontarsi con altri dottorati a livello nazionale.

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni

Chiede una certa celerità per iniziare a lavorare sul materiale.

Ha chiesto alla professoressa Tosi, che lavora con Cannicci, per capire se la data di fine febbraio è così stringente. Nel 2026 ci sarà un controllo dell'ANVUR e probabilmente uno dei corsi di dottorato verrà valutato (a campione). Per questo bisogna essere pronti a febbraio 2026, però questo è il primo anno per cui è importante capire il modo migliore per comunicare la visione del dottorato.

Chiede ai referenti di informarli in merito al nominativo di nomi da inserire nel gruppo di Riesame.

Nessun astenuto, nessun contrario, approvato all'unanimità

Punto 2 – Varie ed eventuali

Non avendo ulteriori temi da affrontare la riunione di chiude alle ore 19.00.

Verbalizzante: prof. F. Arrigoni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 31 gennaio 2025

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Verbale del Consiglio Collegio Docenti

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. Fabrizio F.V. Arrigoni

prof.ssa Barbara Aterini
prof. Valerio Alecci
prof. Riccardo Mario Azzara
prof. Gianluca Belli
prof. Alessandro Brodini
prof. Riccardo Butini
prof.ssa Susanna Caccia Gherardini
prof. Lorenzo Ciccarelli
prof. Francesco Valerio Collotti
prof. Mario De Stefano
prof. Stefano Galassi
prof.ssa Lamia Hadda
prof. Antonino Maria Marra
prof.ssa Elisabetta Molteni
prof. Sandro Parrinello
prof. Tommaso Rotunno
prof.ssa Luisa Rovero
prof. Marco Tanganelli

dott.ssa Anna Laura Petracci
dott. Giacomo Serangeli

assenti giustificati: prof. Stefano Bertocci, prof. Fabio Capanni, prof. Fabrizio Rossi Prodi, prof. Paolo Zermani,

o.d.g. – proposta per una “Scuola di Dottorato”

prof. F. Arrigoni

Bozza Scuola dottorato non entra nei contenuti di istituzione della scuola. Scritta da uffici sul calco di unica scuola dottorato UNIFI (sociologia o scienze sociali, con tre corsi di dottorato). Indicare solo strategie e obiettivi, diventando strumento di coordinamento tra corsi esistenti. Scuola aperta ad accogliere nuovi corsi: aspetto che influisce sulla nomina della scuola stessa. Individuare comitato di indirizzo: Arrigoni propone di farne uno solo per la scuola. Ogni corso di dottorato potrebbe averne uno, più uno singolo per la scuola. Arrigoni propone

di istituirla solo una: immaginata come rappresentativa. Quindi DRB dovrebbe nel mentre individuare nominativi dei rappresentanti di ogni settore disciplinare che andrebbero a far parte di questa istituzione (probabile primo passo da fare).

Questa bozza è passata nel DR-A: loro hanno fatto piccole variazioni. Ad esempio, rappresentanza dei dottorandi più vasta all'interno dell'istituzione.

Per completare l'aspetto della scuola, entra in questione anche la questione relativa alla nomina della stessa scuola.

È sorto un elenco di possibilità maturate dalla direzione: i colleghi di design vorrebbero una definizione con più ampio respiro. La parola "architettura" appare quasi divisiva. Per prevenire queste difficoltà sono state individuate una serie di nomine in cui la parola architettura viene sostituita da progetto.

Esito finale sono due definizioni: "Studi e culture del progetto" e "Scienze e culture del progetto". Il prof. Arrigoni propende per la prima.

Comunque, la scuola è fondamentale anche in ragione dell'accessibilità a specifiche risorse economiche non appannaggio di singoli corsi dottorali.

prof. F.V. Collotti

Propende per "Studi e culture del progetto".

prof. F. Arrigoni

Sottolinea che la scuola di dottorato di Venezia si chiama "culture del progetto".

prof. G. Belli

Inizialmente propende per "studi e culture del progetto". Con studi intesi in senso umanistico. Forse dice che scienze potrebbe essere un termine più proprio dal punto di vista lessicale.

Si chiede infine se "scienza" possa essere un termine più appetibile. In conclusione "scienze e culture" è più inclusivo.

prof.ssa S. Caccia Gherardini

Titolazione nasce da una discussione con il rettore. Scuola di dottorato parte da DIDA per poi includere altri settori (soprattutto tecnologici). Per questo la parola scienze poteva avere un suo senso. Forse al consiglio del 5 febbraio non verrà presentata la bozza: verrà presentata se il confronto sarà terminato.

prof. F. Arrigoni

Suggerisce di provare a dare indicazione sulla titolazione.

Passa all'aggiornamento del lavoro della commissione di autovalutazione per la qualità della didattica del dottorato. Mostra la scheda di modello da compilare per lezioni didattiche che i docenti erogano al dottorato. Inoltre, anticipa che il calendario delle lezioni deve essere chiuso entro i tempi previsti e non sistemato e riprogrammato durante il corso dell'anno.

dott. G. Serangeli

Aggiorna sul lavoro della commissione e chiede ai tutor di sollecitare la compilazione della tabella inviata dai rappresentanti dei dottorandi per stilare la relazione da consegnare entro il 28 febbraio.

Al fine di poter redigere la documentazione necessaria per far fronte all'indagine chiede di compilare un breve file inserendo i seguenti campi:

- indicare il periodo di tempo trascorso all'estero durante l'intero percorso (indicare il numero in mesi)
- indicare la partecipazione a convegni durante l'intero percorso (numero di convegni a cui avete preso parte)
- indicare qualità e quantità della produzione scientifica (numero e tipologia di contributi pubblicati durante l'intero percorso).

prof.ssa S. Caccia Gherardini

Collegio DRA sembra abbia scelto opzione con "scienze e culture del progetto".

prof. S. Parrinello

Come viene tradotto in inglese il titolo? Suggestisce che il nome debba funzionare anche in inglese per rappresentare una pluralità disciplinare a livello internazionale. Al prof. Parrinello vanno bene entrambe.

prof.ssa S. Caccia Gherardini

Propone di mandare una mail per esprimere ognuno la sua opinione.

prof. G. Belli

Sostiene di prolungare la discussione e decidere online.

prof.ssa S. Caccia Gherardini

Vanno bene entrambe.

prof. F.V. Collotti

Non trasformerebbe la scelta in una questione identitaria. Quindi si allineerebbe alla scelta del DR-A.

prof. G. Belli

Propende per Scienze.

prof. F.V. Collotti

Propende per Studi.

prof. L. Ciccarelli

Propende per Studi.

prof. A. Brodini

Propende per Studi.

prof. A. Marra

Indifferente.

prof.ssa E. Molteni

Propende per studi.

prof. R.M. Azzara

Indifferente.

prof. S. Galassi

Indifferente.

prof. T. Rotunno

Indifferente.

prof. V. Alecci

Indifferente.

prof. M. De Stefano

Forse in inglese viene meglio Science, ma si allinea ai colleghi di area.

prof.ssa L. Hadda

Propende per Studi.

dott. G. Serangeli

Propende per Studi.

dott.ssa A.L. Petracchi

Propende per Studi.

prof. F. Arrigoni

Per riassumere: chi ha espresso la votazione propende per Studi (otto in totale). Chi non ha espresso rimane neutrale.

Riassunto: come indirizzo, senza farne una questione di identità, esprimiamo propensione per "Studi e culture del progetto".

Arrigoni conclude sollecitando i docenti a compilare la scheda sulla didattica erogata (in riferimento allo scorso anno).

dott.ssa A.L. Petracchi

Propone di compilare le schede anche per le conferenze "del mercoledì". I proff. Arrigoni e Collotti approvano.

prof. F. Arrigoni

Propone che per le conferenze del mercoledì venga esteso invito a laureandi o studenti del 4° e 5° anno del corso di laurea a ciclo unico.

Verbalizzante: dott.ssa A.L. Petracchi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 11 febbraio 2025

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Verbale della Riunione Collegio dei docenti, ore 18.00 (su piattaforma google-meet)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. F. Arrigoni

prof. R. Butini
prof.ssa E. Ferretti
prof. P. Matracchi
prof. M. Tanganelli
dott.ssa Anna Laura Petracci
dott. Giacomo Serangeli

assenti giustificati:

o.d.g.

- 1 Aggiornamenti
- 2 varie ed eventuali

Oggetto: DRB AVA | VERBALE RIUNIONE COLLEGIO DOCENTI

Presenti: Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Emanuela Ferretti, Marco Tanganelli, Giacomo Serangeli, Anna Laura Petracci, Riccardo Butini

Prof. F. Arrigoni

Ricorda funzione e scopo del Comitato di Indirizzo o Advisory Board: una questione che rientra in AVA 3. Per chiudere l'AVA bisogna indicare nominativi di Advisory. (Inciso: nome accettato per la scuola "Studi e Culture del progetto").

Abbiamo quattro curricula: la proposta è di esprimere 2 nominativi per ognuno, così da comporre un Advisory di 8 persone. (Anche se la guida non è molto chiara sui numeri).

Il comitato dovrebbe essere formato da esperti che possono suggerire indicazioni sulla revisione (prevista quinquennale) sull'offerta formativa del percorso di dottorato.

Marco Tanganelli

Chiede quali figure siano più adatte per comporre Advisory. Colleghi? Enti esterni? Funzionari regionali?

Prof. F. Arrigoni

Sembra che ci siano dentro società scientifiche, organi di controllo regionali, ordini professionali etc. Forse potrebbe essere interessante coinvolgere le società scientifiche e però avere un occhio contestualmente sulla realtà regionale o di città metropolitana (extra-urbana).

Magari colleghi accademici coinvolti in società scientifiche potrebbero essere adatti.

Prof. M. Tanganelli

Fa presente che le figure interne alle società scientifiche cambiano. Quindi in vista di una revisione quinquennale va fatta attenzione.

Prof.ssa E. Ferretti

Propone per storia di mettere il direttore Regionale dei musei Casciu, o la Sovrintendente Fiorentina (Antonella Ranaldi).

Prof. F. Arrigoni

Farebbe un bilanciamento.

Prof. M. Tanganelli

Pensava ad un membro del servizio sismico regionale. Meglio che colleghi. Oppure servizio CNR.

Prof. F. Arrigoni

Anche colleghi di chiara fama sono un'ottima alternativa. Arrigoni sottolinea anche UNESCO con Francini.

Prof.ssa E. Ferretti

Sottolinea che Francini è un funzionario legato alla politica. Quindi rischio è che se cambiasse l'amministrazione potrebbe cambiare anche quella figura.

Prof. F. Arrigoni

Ogni settore dovrebbe un po' guardare in casa propria. Queste persone vanno trovate e contattate per mail.

Prof. M. Tanganelli

Suppone che il coinvolgimento esterno non sia gratuito.

Prof. F. Arrigoni

Sottolinea che va sbrigata velocemente la questione. Possono essere anche le stesse persone indicate per il corso di laurea. Nel corso di laurea hanno individuato tramite un collega di tecnologia prof. Piferi, un elenco di persone molto ampio. Sembra che però l'elenco fosse composto da istituzioni piuttosto che da responsabili fisici. Quindi stavano individuando all'interno delle istituzioni (esempio Ordine Architetti) dei nominativi.

Prof.ssa E. Ferretti

Fa presente che per storia c'è la prof.ssa Frommel che è anche nel collegio docenti.

Proff. F. Arrigoni e M. Tanganelli

Non sommerebbero le cariche.

Prof. F. Arrigoni

Per quanto riguarda AVA: Arrigoni ha riempito le sue schede delle lezioni e poi ha fatto le schede di persone invitate all'interno del curriculum. Espone alcuni dubbi sulla compilazione: uniformare orario durata conferenze. Deciso di inserire una durata standard di 2 ore per ogni conferenza.

Prof. M. Tanganelli

Sottolinea che va deciso il Workshop di questo giugno. Altrimenti i cfu vanno assegnati in qualche altra maniera.

Prof.ssa E. Ferretti

L'importante sarebbe che i dottorandi non perdessero eccessivo tempo, perché il rischio di questo sistema didattico è che poi non venga dato il giusto spazio alla ricerca e alla produzione scientifica.

Prof. F. Arrigoni

Sottolinea che è indicato e valutato anche l'aspetto delle collaborazioni con il docente.

Prof. M. Tanganelli

Concorda con Ferretti. Valutare bene la fattibilità anche economica. Secondo lui va instaurata una collaborazione con altre università per ridurre i costi. Perché altrimenti diventa oneroso.

Prof.ssa E. Ferretti

Fa esempio del workshop organizzato dalla professoressa Mugnai a Vallombrosa. Organizzazione molto impegnativa. Valutare di trovare un tema e poi lavorarci seminariamente intorno.

Prof. F. Arrigoni

Va trovato un tema interdisciplinare.

Prof. M. Tanganelli

In un processo di progettazione si riesce a trovare un filo rosso tra le discipline.

Prof. F. Arrigoni

Propone di clonare un progetto simile già avviato e messo in piedi da colleghi (esempio progetto professore Merlo).

Prof.ssa E. Ferretti

Andrebbe bene riprendere i contatti della professoressa Mugnai e andare a Vallombrosa.

Prof. M. Tanganelli

Secondo lui è un progetto che poi deve essere ripetibile negli anni. Ad esempio, la Sicilia andrebbe bene, ovviamente fuori stagione, per abbattere i costi.

Prof. F. Arrigoni

Probabilmente per questo giugno diventa una scadenza troppo incombente. Si potrebbe aprire anche ad altri colleghi e università.

Prof.ssa E. Ferretti

Propone che venga impostata più sul piano teorico, non pratico. Ad esempio, selezione delle letture legate al luogo: mattina visita e sera discussione. Un profilo seminariale, non qualcosa di pratico che emerge da svolgimento di un compito. Insomma: differenziarsi dai corsi di laurea. Magari gli studenti devono arrivare già preparati.

Prof. M. Tanganelli

D'accordo con Emanuela Ferretti. Non è solo questione di portare dottorandi nel luogo, c'è molto lavoro a monte per i docenti.

Prof.ssa E. Ferretti

Se il professore Minutoli immagina un progetto laboratoriale, probabilmente non fa al caso nostro.

Prof. M. Tanganelli

Con materiali già in mano, l'elaborazione diventa un unicum su un tema da trattare insieme.

Prof.ssa E. Ferretti

Importante è che non diventi come i corsi di laurea: in sostanza non si deve andare lì e fare ad esempio il rilievo.

Prof. F. Arrigoni

Materiali preparati in anticipo. Nella settimana di workshop se ne discute. Bibliografia specialistica pre-affrontata e che viene sviscerata in quei giorni.

Ore 18:56 si aggiunge il professore R. Butini.

Prof.ssa E. Ferretti

Progetto del professore Parrinello molto interessante ma non possibile perché comporta la permanenza in Croazia per un mese.

prof. R. Butini

Sottolinea lavoro organizzativo molto impegnativo della professoressa Mugnai.

Prof. F. Arrigoni

Posto interessante potrebbe essere Marina di Massa, nella torre della Montedison.

Prof. R. Butini

La scelta era quella di non stare a Firenze. Vallombrosa lo permetteva anche dal punto di vista dei costi.

Prof.ssa E. Ferretti

Potrebbe andar bene anche un progetto di valorizzazione, ma che comporta un lavoro a monte dei docenti molto corposo. Grosso lavoro di preparazione: certamente non da qui a giugno.

Prof. F. Arrigoni

Se quest'anno si vuole semplificare si potrebbe fare il workshop a Firenze. Per avere un'organizzazione meno onerosa sotto molti punti di vista. Anche vero che se si rimane a Firenze si perde l'effetto di isolamento utile al lavoro.

Prof. R. Butini

Se ci fosse modo di avere stesso effetto di Vallombrosa a Firenze. Siena aveva Pontignano ma ora è privato. Riccardo Butini ha contatti con palazzone di Cortona.

Prof. M. Tanganelli

Potrebbe avere contatti a Sansepolcro con il convento.

Prof. F. Arrigoni

Potrebbe sentire IMT di Lucca.

Prof.ssa E. Ferretti

A Sansepolcro c'è l'oratorio sconsacrato da riallestire. Potrebbe essere tema interdisciplinare.

Prof. M. Tanganelli

Cita esperienza a Caprese Michelangelo che fu a costo zero. Gli sponsor della zona avevano offerto pernotto. Sansepolcro fattibile anche per contatti del professore Tanganelli con Romolini.

Prof.ssa E. Ferretti

Propone eventualmente di coinvolgere gente del posto. Frosinini ha fatto il restauro della Resurrezione. Progetto come valorizzazione di questo oratorio.

Prof. F. Arrigoni

Se la questione fosse più chiara entro maggio, si potrebbe contattare un altro dottorato per ampliare la partecipazione.

Prof. M. Tanganelli

Sansepolcro con contatti di De Stefano ha anche valenza di ottima ricaduta sul territorio. Marco Tanganelli sente lui per disponibilità per ospitalità dei dottorandi: numero di posti e prezzo.

Prof. F. Arrigoni

Lunedì 17 febbraio alle ore 9:30 primo appuntamento per compilare schede.

Punto 2 – Varie ed eventuali

Non avendo ulteriori temi da affrontare la riunione di chiude alle ore 19.30.

Verbalizzante: dott.ssa Anna Laura Petracchi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 21 maggio 2025

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Verbale della Riunione del Collegio docenti, dalle ore 9.00 (per via telematica)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. F. Arrigoni

Membri del collegio:

prof. Riccardo Mario Azzara,
prof. Alessandro Brodini,
prof.ssa Susanna Caccia Gherardini,
prof. Mario De Stefano,
prof. Maurizio De Vita,
prof.ssa Emanuela Ferretti,
prof. Stefano Galassi,
prof.ssa Lamia Hadda,
prof. Antonino Maria Marra,
prof.ssa Elisabetta Molteni,
prof. Sandro Parrinello,
prof. Tommaso Rotunno,
prof.ssa Luisa Rovero,
prof. Giorgio Verdiani,
prof. Marco Tanganelli,

Rappresentanti dei dottorandi:

dott. Giacomo Serangeli,
dott.ssa Anna Laura Petracci.

Assenti giustificati:

prof. Vittorio Alecci
prof. Gianluca Belli,
prof. Mario Carlo Alberto Bevilacqua,
prof. Carlo Biagini,
prof. Riccardo Butini,
prof. Fabio Capanni,

prof. Lorenzo Ciccarelli,
prof. Francesco Collotti,
prof. Giovanni Pancani,
prof. Fabrizio Rossi Prodi,
prof. Paolo Zermani.

o.d.g.

1. Advisory Board del Dottorato;
2. Commissione esame finale Dott.ssa Maria Patrizia Tamburi - dottoranda del 37 ciclo - Curriculum Storia dell'Architettura e della Città;
3. Varie ed eventuali

1. Advisory Board del Dottorato

Il coordinatore propone la seguente composizione - concordata con il Collegio dei Referenti - per l'Advisory Board del Dottorato:

Gianni Braghieri, Accademia Nazionale di San Luca, gianni.braghieri@gmail.com

Carlo Moccia, P.O. CEAR-09/A, Dipartimento di Architettura, Costruzione e Design, Politecnico di Bari, carlo.moccia@poliba.it

Alberto Grimoldi, P.O. CEAR-11/B, già Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, alberto.grimoldi@polimi.it

Maria Adriana Giusti, PO CEAR-11/B, già Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino, maria.giusti@formerfaculty.polito.it

Michele Brunetti, Istituto della Bio Economia (IBE), Consiglio Nazionale delle Ricerche, michele.brunetti@cnr.it

Luca Gori, Regione Toscana (settore Sismica), luca.gori@regione.toscana.it

Marcello Balzani, P.O. CEAR-10/A, Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara marcello.balzani@unife.it

Anna Osello, P.O. CEAR-10/A, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica (DISEG), Politecnico di Torino, anna.osello@polito.it

Mariagrazia D'Amelio, P.O. CEAR-11/A, Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini", Università degli Studi di Roma Tor Vergata, damelio@uniroma2.it

Francesco Ceccarelli, P.O. CEAR-11/A, già Dipartimento di Architettura, Università di Bologna, francesco.ceccarelli@unibo.it

Il collegio approva all'unanimità.

2. Commissione esame finale Dott.ssa Maria Patrizia Tamburi - dottoranda del 37 ciclo - Curriculum Storia dell'Architettura e della Città;

la commissione proposta è la seguente:

Membri effettivi:

COGNOME	NOME	UNIVERSITÀ DI APPARTENENZA	QUALIFICA	SSD
CICCARELLI	LORENZO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	PA	CEAR-11/A
LUSSO	ENRICO	UNIVERSITA' DI TORINO	PO	CEAR-11/A
GABBRIELLI	FABIO	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA	PA	CEAR-11/A

Membri supplenti:

COGNOME	NOME	UNIVERSITÀ DI APPARTENENZA	QUALIFICA	SSD
FERRETTI	EMANUELA	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	PA	CEAR-11/A
GAROFALO	EMANUELA	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO	PA	CEAR-11/A
CASSANI SIMONETTI	MATTEO	UNIVERSITA' DI BOLOGNA	PA	CEAR-11/A

Interviene la prof.ssa E. Ferretti, la quale segnala che sarebbe auspicabile tenere conto della parità di genere nelle commissioni di uscita, come nelle altre, secondo orientamenti (se non regolamenti) ormai ampiamente diffusi e condivisi.

Il collegio approva all'unanimità.

3. Varie ed eventuali.

Nessuna.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta viene dichiarata conclusa.

Il Coordinatore
Prof. F. Arrigoni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 27 ottobre 2025

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Verbale della Riunione del Collegio docenti, dalle ore 11.00

Esposizione *Sentieri di ricerca. Ventiquattro esplorazioni a confronto*

Plesso di Santa Verdiana ottobre-novembre 2025

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. F. Arrigoni

Membri del collegio:

prof. Vittorio Alecci

prof.ssa Barbara Aterini

prof. Riccardo Mario Azzara,

prof. Gianluca Belli,

prof. Stefano Bertocci,

prof. Carlo Biagini,

prof. Alessandro Brodini,

prof. Riccardo Butini,

prof. Lorenzo Ciccarelli,

prof. Angelo D'Ambrisi

prof.ssa Emanuela Ferretti,

prof. Stefano Galassi,

prof.ssa Lamia Hadda,

prof. Antonino Maria Marra,

prof. Alessandro Merlo

prof. Giovanni Pancani,

prof. Sandro Parrinello,

prof. Tommaso Rotunno,

prof.ssa Luisa Rovero,

prof. Marco Tanganelli,

prof. Giorgio Verdiani,

prof. Emanuele Zamperini

Assenti giustificati:

prof. Mario Carlo Alberto Bevilacqua,
prof.ssa Susanna Caccia Gherardini,
prof. Fabio Capanni,
prof. Francesco Collotti,
prof. Mario De Stefano,
prof. Maurizio De Vita,
prof.ssa Cecilia M.R. Luschi
prof.ssa Elisabetta Molteni,
prof. Fabrizio Rossi Prodi,
prof. Stefania Viti,
prof. Paolo Zermani.

A seguito della presentazione e discussione degli esiti provvisori delle ricerche esposti in data odierna nella Galleria di Santa Verdiana - il Collegio Docenti, tenendo conto della valutazione positiva espressa dai membri del settore disciplinare a cui afferisce la dottoranda/il dottorando – approva il passaggio d'anno di tutti gli studenti.

Il Coordinatore
Prof. F. Arrigoni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze 20 aprile 2026

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale,
Università di Firenze

Oggetto:

Valutazione per il Riconoscimento di equipollenza del titolo di dottorato conseguito presso il Programa de Doctorado en Arquitectura, Edificación, Urbanística y Paisaje, Universitat Politècnica de València, Valencia con la tesi Francesca Trizio, *La afección de las inundaciones en la arquitectura de tierra de la Península Ibérica: causas, riesgos y estrategias de protección*, Tutors: Fco. Javier Torrijo Echarri, Fernando Vegas López-Manzanares, Camilla Mileto, abril de 2023, Repository: <https://riunet.upv.es/handle/10251/195026>

Il lavoro di ricerca affronta il tema della salvaguardia del patrimonio architettonico in terra cruda (adobe, tapia, graticcio) a fronte al rischio di inondazioni fluviali nella Penisola Iberica. L'architettura di terra rappresenta una componente identitaria fondamentale del paesaggio mediterraneo e risulta intrinsecamente vulnerabile all'azione dell'acqua a causa delle sue proprietà igrometriche.

La tesi propone una metodologia originale di valutazione del rischio che supera la mera quantificazione economica dei danni, focalizzandosi sul valore culturale e materiale del bene. L'approccio multidisciplinare integra l'idrologia, l'ingegneria strutturale e il restauro architettonico. La ricerca si articola in una fase conoscitiva sulle tecniche costruttive storiche, seguita dallo sviluppo di una matrice di vulnerabilità specifica per le strutture in terra. Questa matrice analizza fattori di suscettibilità intrinseci (materiali, tipologia muraria) e fattori di degrado esistenti. L'applicazione pratica della metodologia su 276 edifici situati in quattro bacini idrografici (Duero, Guadiana, Ebro e Júcar) e un caso studio internazionale (Quito, Ecuador) ha permesso di mappare il rischio individuale in base a diversi tempi di ritorno (10, 100 e 500 anni). I risultati dimostrano come le strategie di protezione debbano essere integrate nella pianificazione urbanistica e territoriale. In conclusione, la tesi definisce linee guida per il restauro preventivo e la mitigazione del rischio, promuovendo una conservazione che rispetti l'integrità e l'autenticità dei sistemi costruttivi tradizionali.

Sinteticamente, la ricerca ha prodotto i seguenti contributi innovativi:

- Matrice di Vulnerabilità Specifica: Sviluppo di uno strumento analitico inedito per calcolare il livello di vulnerabilità delle costruzioni in terra, pesando variabili come lo spessore murario, il tipo di rivestimento (zoccoli, intonaci) e lo stato di conservazione.
- Mappatura del Rischio Territoriale: Creazione di mappe sinottiche tramite sistemi GIS (QGIS) che incrociano la localizzazione dei beni in terra cruda con le aree a rischio idraulico (calado) fornite dai ministeri competenti.
- Analisi dei Meccanismi di Danno: Identificazione sistematica degli effetti dell'interazione acqua-struttura (spinta idrostatica, capillarità, erosione, instabilità del terreno) specifici per le diverse varianti di tapia e adobe.
- Validazione Internazionale: Dimostrazione dell'applicabilità della matrice anche a contesti extra-europei, attraverso lo studio del centro storico di Quito, evidenziando la versatilità del metodo.
- Protocollo di Intervento: Definizione di strategie di protezione e conservazione “rispettose” (basate sulle Carte del Restauro), che offrono una base tecnica per i futuri piani di gestione del rischio del patrimonio culturale.

La valutazione della tesi permette di esprimere un giudizio positivo sulla possibilità di conferire il titolo equipollente. Le tematiche trattate dalla tesi sono infatti coerenti con gli obiettivi del nostro corso di dottorato e in particolare con il curriculum *Strutture e restauro dell'architettura e del patrimonio culturale*, caratterizzato dalle tematiche del Restauro legate all'analisi delle strategie di protezione e della conservazione dell'architettura e a quelle delle discipline strutturali che si occupano della vulnerabilità del patrimonio costruito per la definizione di strategie per la sicurezza strutturale.

I tutor della tesi (Camilla Mileto, Fernando Vegas e Francisco Javier Torrijo) sono accademici di fama internazionale nel campo della conservazione dell'architettura, con particolare riferimento l'architettura vernacolare I professori Mileto e Vegas, in particolare, collaborano frequentemente con colleghi del Dipartimento di Architettura di Firenze, garantendo una comparabilità metodologica nello svolgimento della ricerca.

Infine, la ricerca di Francesca Trizio viene valutata in modo molto positivo perché arriva a risultati di valore scientifico ed è caratterizzata da forte rigore metodologico nello svolgimento.

Luisa Rovero, Pietro Matracchi, Marco Tanganelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 06 maggio 2026

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Verbale Collegio docenti, ore 9.30-18.00 (su piattaforma google-meet)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. Fabrizio F.V. Arrigoni

I proff.: Valerio Alecci, Riccardo M. Azzara, Gianluca Belli, Alessandro Brodini, Riccardo Butini, Fabio Capanni, Lorenzo Ciccarelli, Francesco Collotti, Mario De Stefano, Emanuela Ferretti, Stefano Galassi, Lamia Hadda, Antonino M. Marra, Pietro Matracchi, Elisabetta Molteni, Sandro Parrinello, Fabrizio Rossi Prodi, Tommaso Rotunno, Luisa Rovero, Marco Tanganelli, Emanuele Zamperini

Assenti giustificati i proff.: Carlo Biagini, Susanna Caccia Gherardini, Giovanni Pancani, Giorgio Verdiani, Paolo Zermani.

o.d.g.

1 votazione (con la formula approvo/non approvo/astensione della richiesta di riconoscimento del titolo della dott.ssa Francesca Trizio (equipollenza del suo titolo di dottorato conseguito presso il Programa de Doctorado en Arquitectura, Edificación, Urbanística y Paisaje, Universitat Politècnica de València, Valencia discutendo la tesi *La afección de las inundaciones en la arquitectura de tierra de la Península Ibérica: causas, riesgos y estrategias de protección*. Tutors: Fco. Javier Torrijo Echarri, Fernando Vegas López-Manzanares, Camilla Mileto, abril de 2023, Repository: <https://riunet.upv.es/handle/10251/195026>).

Favorevoli al riconoscimento 20

Contrari al riconoscimento

Astenuti 2

La richiesta di riconoscimento del titolo della dott.ssa Francesca Trizio è approvata.

Null'altro da aggiungere il verbale è chiuso alle ore 18.30.

Verbalizzante: prof. F. Arrigoni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Firenze, 22 giugno 2026

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Verbale Collegio Docenti, ore 9.30 (su piattaforma google-meet)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. Fabrizio F.V. Arrigoni

I proff.: Valerio Alecci, Riccardo M. Azzara, Gianluca Belli, Carlo Biagini, Alessandro Brodini, Riccardo Butini, Susanna Caccia Gherardini, Fabio Capanni, Lorenzo Ciccarelli, Mario De Stefano, Emanuela Ferretti, Pietro Matracchi, Elisabetta Molteni, Tommaso Rotunno, Marco Tanganelli, Emanuele Zamperini

Assenti giustificati i proff.: Francesco Collotti, Stefano Galassi, Lamia Hadda, Antonino M. Marra, Giovanni Pancani, Sandro Parrinello, Fabrizio Rossi Prodi, Luisa Rovero, Giorgio Verdiani, Paolo Zermani.

Dott. Daniele Vanni

Dott.ssa Ester Colarossi (assente giustificata)

o.d.g.

1 Approvazione *Relazione Annuale di monitoraggio anno 2024-2025*

Prof. F. Arrigoni – Illustra in via sintetica il lavoro svolto dal Gruppo del Riesame nella redazione dei seguenti documenti di Assicurazione della Qualità: *Relazione annuale di monitoraggio 2024-2025*, *Riesame ciclico* e *Rapporto di autovalutazione 2024-2025*.

Relativamente allo stato di avanzamento dei testi, riferisce che il primo documento (*Relazione annuale di monitoraggio*) è stato completato, recependo le correzioni apportate a seguito della revisione operata dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA); il testo è stato trasmesso al Collegio dei Docenti per opportuna presa visione in data 15 giugno 2026 e viene sottoposto in data odierna ad approvazione.

Il secondo documento (*Riesame ciclico*) è stato parimenti rivisto dal PQA e, a seguito delle opportune integrazioni, verrà in seguito proposto al Collegio per la formale approvazione. A tal proposito, si specifica che i 23 quesiti previsti sono stati così valutati: 19 voci stimate come “decisamente sì” e 4 voci come “più sì che no”. Infine, per quanto attiene al *Rapporto di autovalutazione 2024-2025*, lo stesso è stato già inoltrato agli uffici competenti, dei quali si attende il riscontro valutativo.

Si passa, successivamente, al riepilogo dei contenuti emersi dal questionario SISValDidat, mostrando come quadro sinottico riassuntivo la prima sezione denominata “Bersaglio”, corredata dalla relativa Nota descrittiva. Viene evidenziato come tutte le voci presenti abbiano riscosso un parere ampiamente favorevole, registrando netti scostamenti positivi rispetto agli esiti dell’anno precedente. Tale favorevole risultato viene ricondotto alla recente revisione dell’offerta didattica obbligatoria – che ha visto l’introduzione di tematiche specifiche legate alle metodologie della ricerca e una quota più rilevante di didattica curata dai singoli curricula – nonché agli

sforzi compiuti dal Dipartimento nel rendere pienamente fruibili alle dottorande e ai dottorandi i locali e le risorse a loro destinati.

Prof. E. Zamperini – Interviene per precisare che, essendo il questionario somministrato agli studenti iscritti al primo e al secondo anno di corso, le voci che non sono state oggetto di valutazione in quanto statisticamente non rilevanti si riferiscono esclusivamente ai periodi di ricerca all'estero; un'esperienza, quest'ultima, che una parte dei dottorandi non ha ancora avuto modo di compiere a questo stadio del percorso formativo.

Prof. F. Arrigoni – Passando all'analisi dei punti di potenziale miglioramento del Corso, richiama l'attenzione sulla produttività scientifica delle dottorande e dei dottorandi; sulla base dei dati attualmente in possesso del Gruppo del Riesame, essa si attesta su una media di circa 4 prodotti della ricerca per ciascun iscritto nell'arco del triennio.

Prof. G. Belli – Sottolinea come tale dato potrebbe non riflettere appieno la realtà dei fatti, a causa del frequente mancato inserimento dei prodotti scientifici da parte dei giovani ricercatori all'interno di FLORE (FLOrence REsearch), il repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze utilizzato come fonte ufficiale per la rilevazione. A tal proposito, suggerisce che, oltre all'ordinario controllo esercitato dai revisori, si provveda a presentare capillarmente la piattaforma e le relative modalità d'uso, con particolare attenzione ai cicli di nuova immatricolazione.

Prof. F. Arrigoni – Su invito della Prof.ssa Ferretti, illustra il seminario tematico programmato per l'autunno del 2026. Evidenzia come l'iniziativa fosse in maturazione da tempo e come essa rappresenti una proficua occasione per estendere il coinvolgimento ad altri corsi di dottorato oltre al DR-B. Riferisce che, sebbene siano stati avviati contatti in tal senso, non si è ancora giunti a collaborazioni formalmente strutturate; i buoni rapporti con il Dottorato di ricerca in *Architettura e Culture del Progetto* dell'Università degli Studi di Bologna (coordinatore Prof. Matteo Cassani Simonetti) e con il Dottorato di ricerca in *Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni* (coordinatore Prof. Lorenzo Ferrari) dell'Università degli Studi di Pisa non hanno infatti determinato, al momento, una piena sinergia operativa. Cede quindi la parola alla Prof.ssa Ferretti per l'esposizione di dettaglio delle attività del laboratorio.

Prof.ssa E. Ferretti – Presenta il seminario dal titolo *Volendo la pupilla alcuna cosa conoscere. Laboratorio dottorale a Vinci*. Relaziona sul valore scientifico del centro storico di Vinci, inteso quale caso di studio particolarmente significativo per indagare le relazioni tra patrimonio culturale, costruzione della memoria, processi di conoscenza e pratiche di progetto. Evidenzia come, dall'Unità d'Italia a oggi, il borgo sia stato interessato da una serie stratificata di interventi volti a interpretare e valorizzare il legame tra Leonardo e il suo luogo d'origine, configurando un contesto complesso in cui si intrecciano tematiche storiche, culturali, architettoniche e territoriali.

Muovendo da tali premesse, il seminario propone un'esperienza di lavoro interdisciplinare finalizzata alla costruzione di una riflessione condivisa sul futuro del borgo e sulle modalità di valorizzazione della memoria leonardiana. Vinci si costituisce così come un laboratorio nel quale sperimentare l'integrazione tra conoscenza, conservazione e progetto, ponendo a confronto approcci, strumenti e metodologie afferenti ai diversi ambiti disciplinari del Dottorato. L'obiettivo primario è il coinvolgimento dei dottorandi dei vari curricula in un percorso comune di analisi e proposta, in cui le specifiche competenze di ciascun ambito concorrano alla definizione di una visione unitaria. Le lezioni frontali, le attività seminariali e i momenti operativi saranno strutturati come occasioni di confronto e lavoro collettivo, sviluppati in sinergia con il corpo docente e con esperti esterni, al fine di elaborare contributi di ricerca originali.

Comunica, infine, che le attività si svolgeranno presso il Museo e la Biblioteca Leonardiana di Vinci nel periodo compreso tra il 12 e il 15 ottobre 2026. Al termine dell'esposizione, la Prof.ssa Ferretti si congeda anticipatamente dal Collegio per partecipare a una concomitante seduta del Senato Accademico.

Prof. M. Tanganelli – Si ricollega alle osservazioni sollevate dal Prof. Belli, confermandone l'analisi. Riferisce che, in effetti, un'ampia quota di dottorande e dottorandi non aveva provveduto a inserire i propri prodotti di ricerca sulla piattaforma istituzionale; in tal senso, il Gruppo del Riesame ha dovuto svolgere un'opportuna azione di sollecito e sensibilizzazione.

Auspica, inoltre, che il RAF (Rapporto sulle attività formative) – documento redatto con cadenza annuale da ciascun iscritto – possa essere strutturato secondo modalità e modelli standardizzati, tali da consentire in futuro una più agevole ed efficace estrazione dei dati utili alle rilevazioni.

Infine, con riferimento alla formula del workshop, ne evidenzia la duplice valenza: se da un lato essa costituisce una preziosa occasione per favorire la condivisione delle linee di ricerca e degli interessi scientifici interni al Corso, dall'altro rappresenta il diretto recepimento di una specifica istanza avanzata dalle precedenti rappresentanze dei dottorandi, nelle persone della Dott.ssa Anna Laura Petracci e del Dott. Giacomo Serangeli.

Prof. F. Arrigoni – Ricapitola le linee strategiche implementate per consolidare e migliorare il posizionamento del Corso di Dottorato. Nello specifico, illustra un primo intervento concernente i criteri di composizione del Collegio dei Docenti – fattore di rilevante impatto nella valutazione complessiva del Corso –, che prevede l'innalzamento delle soglie minime ASN (Abilitazione Scientifica Nazionale) richieste per l'accesso, allineandole alle opzioni già adottate dai colleghi dell'area tecnologica di questo Ateneo. Un secondo asse strategico riguarda il potenziamento dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi, mediante la previsione – a partire dal 42° ciclo – di un periodo minimo obbligatorio di soggiorno all'estero pari a sei mesi.

Prof. G. Belli – Esprime perplessità in merito all'efficacia di tali indicatori quantitativi per la valutazione del corpo docente. Pur comprendendo le stringenti necessità dettate dalle dinamiche di realpolitik accademica, rimarca come questo genere di parametri non sia in grado di intercettare la reale qualità dei contributi scientifici e rischi, di contro, di penalizzare l'accesso e la crescita delle giovani ricercatrici e dei giovani ricercatori.

Prof. P. Matracchi – Si dichiara parimenti critico nei confronti del criterio esposto; tuttavia, in linea con quanto rilevato dal Prof. Arrigoni, conviene sulla necessità di adottare, nel contesto dato, deliberazioni volte a non indebolire la sostenibilità e la competitività del Corso. Propone, pertanto, di approfondire la questione con gli uffici d'Ateneo competenti, al fine di verificare se tali orientamenti discendano da requisiti normativi nazionali o da specifiche direttive interne della governance del nostro Ateneo.

Prof. F. Arrigoni – Relativamente ai fattori di potenziale criticità o di monitoraggio, evidenzia l'importanza dell'indicatore connesso alla quota di dottorande e dottorandi che hanno conseguito il titolo di studio precedente al di fuori dell'Ateneo fiorentino. Specifica che tale dato, unitamente alla presenza di candidati provenienti dall'estero, costituisce un parametro diretto per la misurazione dell'attività del Corso e, di conseguenza, un indice significativo della sua qualità complessiva.

Prof. M. Tanganelli – Interviene per richiamare l'attenzione sulla gestione del sito web del DR-B, sottolineandone la funzione strategica per la visibilità e la comunicazione esterna del Corso.

Prof. F. Arrigoni – In merito allo stato dell'arte del portale web, riferisce che un gruppo di lavoro coordinato dalla Prof.ssa Francesca Tosi, Presidente della Scuola di Dottorato, sta ultimando il completo ridisegno dell'interfaccia. Nell'ambito di tale processo, le dottorande Ester Colarossi e Rachele Domenichini hanno concluso l'attività di popolamento e migrazione dei dati sulla nuova piattaforma. Si prevede a breve la disattivazione della vecchia versione e il definitivo passaggio al nuovo sito internet riformato.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il Prof. Arrigoni pone in votazione l'approvazione della *Relazione Annuale di monitoraggio* per l'anno 2024-2025.

Il Collegio esprime il seguente voto:

Favorevoli: all'unanimità

Contrari: 0

Astenuti: 0

La *Relazione Annuale di monitoraggio 2024-2025* viene pertanto approvata all'unanimità.

Esauriti i punti all'ordine del giorno e in assenza di varie ed eventuali, la seduta è tolta e il presente verbale viene chiuso alle ore 10:30.

Il verbalizzante: Prof. F. Arrigoni



Firenze, 6 luglio 2026

Dottorato di Ricerca in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Verbale Collegio Docenti, ore 9.00 (su piattaforma google-meet)

Risultano presenti:

Il Coordinatore, prof. Fabrizio F.V. Arrigoni

I proff.: Valerio Alecci, Riccardo M. Azzara, Alessandro Brodini, Carlo Biagini, Riccardo Butini, Susanna Caccia Gherardini, Mario De Stefano, Emanuela Ferretti, Stefano Galassi, Lamia Hadda, Antonino M. Marra, Pietro Matracchi, Giovanni Pancani, Sandro Parrinello, Luisa Rovero, Marco Tanganelli, Emanuele Zamperini

Assenti giustificati i proff.: Gianluca Belli, Fabio Capanni, Lorenzo Ciccarelli, Francesco Collotti, Elisabetta Molteni, Fabrizio Rossi Prodi, Tommaso Rotunno, Giorgio Verdiani, Paolo Zermani.

Dott. Daniele Vanni

Dott.ssa Ester Colarossi (assente giustificata)

o.d.g.

1 Approvazione del *Rapporto di Riesame ciclico PhD 2021-2025*

Prof. F. Arrigoni – Illustra in via sintetica il lavoro svolto dal Gruppo del Riesame nella redazione del *Riesame ciclico* e *2021-2025*, documento redatto per la prima volta in relazione a questo corso dottorale. Il documento che è stato trasmesso alle colleghe e ai colleghi è la versione corretta e integrata a seguito delle osservazioni fatte dal PQA, ed è dunque proposta al Collegio per una sua formale e definitiva approvazione. A tal proposito, si specifica che nella griglia di valutazione ricevuta dal Presidio comparivano queste notazioni: ai punti 1.1a, 1.3b, 1.6, 2.6 la valutazione: “più sì che no” e al punto 3.1 alcuni suggerimenti (con valutazione: “decisamente sì”). Tutte le note di riferimento espresse dal valutatore sono state considerate e tenute presenti nella revisione del testo.

Vengono riassunti i punti qualificanti emersi nell’arco di tempo considerato, molti dei quali frutto del recepimento del nuovo Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (D.R. n. 575/2022), emanato in attuazione del D.M. 226/2021, che ha introdotto nuovi requisiti organizzativi formativi e di qualità per i corsi di dottorato. Si ricorda dunque la strutturazione di una solida offerta formativa, la precisazione di un soggiorno obbligatorio all’estero per le dottorande e i dottorandi (dal 42° ciclo portato alla soglia minima di sei mesi), l’istituzione di un Advisory Board con mansioni di indirizzo e monitoraggio, il continuo rapporto con i rappresentanti del corpo studentesco al fine di comprendere le azioni ritenute valide e gli eventuali punti di criticità.

Tra le azioni migliorative si possono indicare senz’altro il maggior coinvolgimento delle colleghe e dei colleghi presenti nel Collegio dei Docenti ed esterni a Unifi e una consultazione periodica del menzionato Comitato di indirizzo.

Prof.ssa E. Ferretti – Interviene per suggerire il coinvolgimento di un collega visiting professor a Firenze nell'autunno prossimo (Antonio Brucculeri, professore ordinario, Histoire et Cultures Architecturales – Histoire et Théorie de l'Architecture et des Formes Urbaines (HCA-HTAFU) all'École nationale supérieure d'architecture de Paris-la Villette) con una lezione di stampo interdisciplinare. Torna poi a presentare lo stato dell'arte in riferimento al seminario *Volendo la pupilla alcuna cosa conoscere. Laboratorio dottorale a Vinci* (Museo e la Biblioteca Leonardiana di Vinci, 12/15 ottobre 2026).

Prof. F. Arrigoni – Riferisce sul gruppo di lavoro, coordinato dalla Prof.ssa Francesca Tosi, impegnato a disegnare una nuova veste al sito web dedicato alla Scuola di Dottorato. La dottoranda Ester Colarossi che con Rachele Domenichini segue la sezione dedicata al DR-B conferma che resta da completare/correggere solo l'impaginazione dei prodotti scientifici delle dottorande e dei dottorandi (un'impaginazione da allestire sostanzialmente in conformità con le categorie che compaiono sulla piattaforma FLORE).

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il Prof. F. Arrigoni pone in votazione l'approvazione del *Rapporto di Riesame ciclico PhD 2021-2025*. Il Collegio esprime il seguente voto:

Favorevoli: all'unanimità

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il *Rapporto di Riesame ciclico PhD 2021-2025* viene pertanto approvato all'unanimità.

Esauriti i punti all'ordine del giorno e in assenza di varie ed eventuali, la seduta è tolta e il presente verbale viene chiuso alle ore 10.00

Il verbalizzante: Prof. F. Arrigoni